

Spara a un coetaneo per “questioni di cuore”

CALTAGIRONE. Un 20enne arrestato per tentato omicidio. Avrebbe inseguito e ferito un 24enne durante un chiarimento



MARIANO MESSINEO

CALTAGIRONE. Ci sarebbero forti dissapori per una ragazza “contesa” alla base del ferimento di un 24enne, costato caro a un giovane di Caltagirone, Vito Perrone, incensurato di 20 anni, finito in carcere (è attualmente nella casa circondariale di contrada Noce) perché gravemente indiziato di tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco in luogo pubblico.

Sono stati i carabinieri della Compagnia di Caltagirone, al comando del capitano Giorgia De Acutis, a eseguire d'iniziativa il fermo del giovane (che è stato poi convalidato dal Gip del Tribunale calatino), resosi protagonista, secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dagli inquirenti, di una scena da far west, con tanto di inseguimento del rivale e, durante il successivo “chiarimento”, con un colpo di fucile sparato contro di lui.

Alle 2 circa di giovedì 28 aprile il 24enne, indicato come vittima del tentato omicidio, si è presentato al Pronto soccorso dell'ospedale “Gravina” di Caltagirone riferendo di avere subito un'aggressione armata e di essere stato raggiunto da un colpo di fucile al braccio sinistro. Sono così immediatamente scattate le indagini dei militari dell'Arma, che hanno consentito di acquisire i primi elementi indiziari, ritenuti importanti, a carico di Perrone che, tra l'altro, sarebbe stato riconosciuto dalla vittima

durante l'azione di fuoco. Secondo i primi accertamenti, questi avrebbe preso di mira il 24enne già alcune ore prima, inizialmente a bordo della propria Alfa Romeo Mito, inseguendo il rivale per le vie della città e, dopo averlo raggiunto, costringendolo a fermare la propria auto e colpendolo con un bastone. Danni anche alla vettura, con la rottura dei finestrini e del lunotto posteriore. Ma la “punizione” non si è esaurita qui.

Secondo gli elementi raccolti dai carabinieri, i due giovani si sarebbero dati appuntamento poco dopo in contrada Collegiata, verosimilmente per “regolare i conti” in merito a questioni sentimentali legate a una ragazza. Nel frattempo Perrone si sarebbe armato di un fucile illegalmente detenuto (non ancora rinvenuto dagli investigatori) e avrebbe sparato a bruciapelo un colpo contro il 24enne. Il ferito non versa in pericolo di vita, anche se è tuttora ricoverato all'ospedale “Cannizzaro”. ●

CALTAGIRONE

Gran Galà della cultura e della legalità confronto costruttivo con gli studenti

CALTAGIRONE. Conclude le prime quattro giornate del “Gran Galà della cultura e della legalità” con proiezioni di film, tavole rotonde, incontri degli studenti con diversi rappresentanti istituzionali e di tutti i soggetti attivi impegnati quotidianamente nella lotta alla criminalità organizzata e minorile affrontando argomenti riguardanti la medicina e la telemedicina e i vuoti normativi, la cultura, l'ambiente, la sostenibilità e la tecnologia, per indirizzare i giovani verso scelte consapevoli ci si avvia verso il ciclo finale. Infatti, giovedì 5 maggio nella Sala Mario Scelba del Palazzo di Città alle 17,30 all'interno del “Gran Galà della Cultura e della Legalità” sarà presentato il libro di Nuccio Carrara “Orgoglio siciliano. Luci e ombre dell'autonomia e dell'anima siciliana” (Bonferraro Editore). Oltre ai saluti del vicesindaco Paolo Crispino e dell'assessore ai Beni culturali e Unesco, Claudio Lo Monaco, interverranno il vescovo di Caltagirone Calogero Peri, la giornalista Antonella Gurrieri, il direttore della Biblioteca Diocesana di Caltagirone, Francesco Failla, e l'editore Salvo Bonferraro. La presentazione del libro, a cui partecipa anche l'autore, sarà moderato dal giornalista e nostro collaboratore Mariano Messineo.

O. G.

CALTAGIRONE



Il progetto prevede il miglioramento della rete viaria cercando di pedonalizzarla (con un parcheggio hub), l'accrescimento di aree a verde (parco giardino) e la fornitura di servizi sociali e sanitari ai residenti

Quartiere ex Matrice-S. Agostino quasi otto milioni per il recupero

Finanziato con i fondi Pnrr il Piano urbano integrato che mira a riqualificare le aree degradate del Calatino



CALTAGIRONE. «Un passo avanti consistente nel percorso di valorizzazione del centro storico e, in particolare, della parte più antica della città, già interessata dal recupero, in corso, dell'edificio di Sant'Agostino da parte della Regione e dalla futura allocazione del Museo della Ceramica. Peraltro anche il restauro, da parte della Diocesi, della chiesa ex Matrice e la sua riapertura, proprio stasera, si inserisce in questo processo virtuoso». È la dichiarazione del sindaco Fabio Rocuzzo subito dopo aver appreso la notizia della pubblicazione del decreto del Ministero dell'Interno con cui sono state assegnate ai soggetti attuatori dei Piani Urbani Integrati finanziati i fondi del Piano nazionale ripresa resilienza. Pnrr che produce i primi, corposi frutti per questo territorio.

Il Piano urbano integrato “Recupero e riqualificazione di aree degrada-

te del Calatino” - capofila il Comune di Militello, coordinamento tecnico-amministrativo del Gal Kalat - è stato finanziato con la somma di 51.477.880,00 euro. Otto di questi, per l'esattezza 7.943.180,00 euro, sono destinati al Comune di Caltagirone per il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico comunale con la consulenza tecnica della Facoltà di Architettura di Catania e Siracusa, che mira all'incremento della qualità del decoro urbano e alla rifunzionalizzazione ecosostenibile dell'area Unesco del quartiere ex Matrice - Sant'Agostino.

In particolare, previsti interventi di rigenerazione e riqualificazione attraverso il miglioramento della rete viaria cercando al massimo di pedonalizzarla (con l'inserimento di un parcheggio Hub), l'accrescimento di aree a verde (parco giardino) e la fornitura di servizi sociali e sanitari ai residenti (con un centro sociale da ubicare nel quartiere), il miglioramento dei percorsi turistici e per il raggiungimento del Museo regionale della Ceramica, che avrà la sua sede definitiva nell'immobile di Sant'Agostino, già in fase avanzata di ristrutturazione. «Risorse molto importanti - commenta l'assessore alla Rigenerazione urbana e vicesindaco Paolo Crispino - con cui potremo riqualificare il tessuto urbano di un'area significativa sotto molteplici aspetti, primi fra tutti quelli turistici».

OMAR GELSOMINO

SCORDIA

Premio “Salvo Basso”, vince il friulano Ivan Crico il riconoscimento “Quattro Sbrizzi” va a un liceale

Alla cerimonia era presente anche la mamma del poeta scomparso 20 anni fa

SCORDIA. Il poeta friulano Ivan Crico ha vinto la 15ª edizione del premio nazionale di poesia dialettale “Salvo Basso - Città di Scordia”. La sua raccolta “L'altro cielo del mondo” è stata giudicata la migliore dalla commissione presieduta da Giovanni Tesio e formata da Davide Barilli, Gianni Oliva e Renato Pennisi, Vincenzo Furrarello che dal 2003 fornisce un contributo prezioso alla riuscita di un premio che torna dopo sei lunghi anni di assenza. L'ultima edizione, infatti, si celebrò il 15 ottobre 2016 e fu vinta dal siciliano, Rino Cavasino. Ivan Crico, nato a Gorizia 53 anni fa, insegna al Liceo artistico di Gorizia e all'Accademia di Belle Arti di Udine. La sua poesia nel corso degli anni ha ricevuto i maggiori riconoscimenti per la poesia in dialetto, dal Premio nazionale Biagio Marin al Premio Ascoli.

È stata la mamma del poeta scomparso 20 anni fa a consegnare il pre-



Il vincitore dell'edizione “Quattro Sbrizzi”, Gabriele Sebastiano Caniglia

mio nelle mani del vincitore, alla presenza del sindaco, Francesco Barchitta e dell'assessore Francesco Boscarino che ne ha curato l'organizzazione con una settimana di iniziative culturali che hanno visto anche la consegna del premio “Quattro Sbrizzi” allo studente del Liceo Scientifico, Gabriele Sebastiano Catania con la poesia in dialetto *Disiu*, giudicata dalla com-

missione la migliore su 24 in concorso. Secondo posto per Teresa D'Agosta con *Nun ti firmari* e terzo per Maria Karol Sardone con *Ricordi*. Menzioni speciali per Terra mia di Agnese Malgoglio, *U duminu di putenza* di Ivan Tomasello e *I farfalli* di Lidia La Guardia, Nuautri di Lorenzo Barchitta e Mala genti di Cristina Lombardo.

LORENZO GUGLIARA

ASSOESERCENTI: UN DANNO PER LE IMPRESE

«Contributi a fondo perduto, esclusi 11 Comuni»

CALTAGIRONE. Il Gal Kalat non figura tra i territori beneficiari dei contributi a fondo perduto erogati per le imprese siciliane. Un grave danno economico per il territorio del Calatino, soprattutto dopo un periodo di grave crisi che ha colpito duramente le aziende a causa della pandemia.

Nel dettaglio, la Giunta regionale, su proposta dell'assessorato alle Attività Produttive, ha approvato le disposizioni attuative relative alla nuova misura “BonuSicilia Cld”: si tratta della concessione di agevolazioni, sotto forma di contributo a fondo perduto (sovvenzioni dirette) da destinare alle microimprese operanti in Sicilia, con sedi operative nei comuni ricadenti nei territori dei Gruppi di Azione Locale (Gal).

La nuova azione proposta ammonta a € 20.400.000 e completa il quadro degli interventi attuati per fron-

teggere le esigenze di liquidità scaturenti dalla temporanea chiusura delle attività, durante il diffondersi della pandemia da COVID-19.

«Il GAL - ha dichiarato il responsabile di Assoesercenti - Unimpresa Caltagirone Francesco Marotta - riveste un ruolo strategico determinante e dagli effetti potenzialmente dirimpenti per lo sviluppo socio-economico del tessuto produttivo delle nostre comunità per tutte le straordinarie ricadute, anche in termini occupazionali, che le imprese potranno avere, un sostegno in grado di rendere i territori del calatino sempre più competitivi».

In un periodo estremamente complesso - ha aggiunto Marotta - come quello che abbiamo vissuto e che stiamo tuttora affrontando, con una crisi economica strisciante legata alla pandemia da covid-19 e alla sfiducia che sempre più spesso si traduce

in immobilismo e scoramento, sostenere concretamente le aziende che, nonostante tutto, ci credono ed hanno voglia di investire nel proprio territorio, costituisce un elemento fondamentale per il rilancio del comprensorio Calatino».

«Fatta eccezione per i Comuni di Licodia Eubea, Militello in Val di Catania, Scordia e Vizzini - conclude il presidente regionale di Assoesercenti - Unimpresa Salvo Politino - i restanti 11 comuni del calatino sono stati esclusi dai benefici».

Tutto ciò si traduce per le nostre imprese nella impossibilità di accedere ai contributi a fondo perduto previsti. Auspichiamo e chiediamo che i vertici del Gal Kalat e i Sindaci dei comuni interessati, possano attivarsi per comprendere quali siano le ragioni che hanno escluso dai benefici il Gal Kalat, recando un danno enorme all'economia del Calatino». ●